

SISTRI al nastro di partenza e la neverending story continua...

Rifiuti



della Dott.ssa Marina Melissari - Ass.RELOADER onlus

L'avvio dell'operatività il prossimo 1 giugno sembra certo, il Ministro ha siglato 4 nuovi protocolli di collaborazione con le Associazioni di categoria, ma permane lo sconcerto dei piccoli e medi imprenditori.

Un comunicato ufficiale del ministero dell'Ambiente del 20 aprile scorso ha reso noti gli accordi siglati, il cui obiettivo generale è quello di rendere il nuovo sistema, ormai ai blocchi di partenza, il più efficiente possibile. Lo scopo dei protocolli è quello di semplificare la vita a tutti gli addetti ai lavori:

chi dovrà smaltire i rifiuti speciali seguendo i nuovi meccanismi tecnologici, chi dovrà trasportarli, chi si vedrà affidare l'oneroso compito del controllo.

Il primo dei quattro protocolli è stato firmato dalla Prestigiacomme insieme al comandante generale della Guardia Costiera, l'ammiraglio Marco Brusco. Sarà utile per la realizzazione dell'interconnessione del Sistris con l'Ais, il sistema che monitora le navi da trasporto, delle quali fanno parte quelle adibite al trasporto di rifiuti speciali.

Il secondo protocollo è stato siglato insieme al presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro e permetterà di interconnettere il nuovo sistema con quello di Tracciabilità Regionale (Sitra). E' previsto, inoltre, per i primi 3 mesi, il supporto tecnico delle strutture del ministero perché il Sitra diventi pienamente operativo.

Il terzo protocollo, siglato con la Confederazione delle piccole e medie imprese (Confapi), prevede il supporto tecnico del ministero nelle procedure di adeguamento delle aziende associate al Sistris, oltre alla formazione di un comitato ristretto di composizione mista (ministero-associazione), che avrà il compito di vigilare sulla corretta applicazione delle procedure previste in materia di smaltimento dei rifiuti speciali.

Infine, il quarto protocollo è stato firmato con il presidente di Confindustria - Servizi innovativi e tecnologici (Csit), Luigi Pileri, e con il segretario generale di Confcommercio Assintel, Andrea Ardizzone, a conclusione di un fitto dialogo.

Prevede la messa a punto di tutte le informazioni tecniche necessarie alle software house che gestiscono i servizi informatici delle imprese associate, in modo che queste ultime possano applicare il Sistris nella maniera più rapida e corretta possibile. "Diamo atto al Ministero di essersi reso pienamente disponibile a una collaborazione di carattere più operativo, indispensabile per superare le problematiche tecniche e strutturali individuate", ha dichiarato Bonfiglio Mariotti, presidente di Assosoftware e delegato sul tema di Csit, che sottolinea come, per giungere alla piena efficacia del SISTRIS, sia "fondamentale verificare l'interoperabilità del sistema con i software gestionali delle aziende che dovranno utilizzarlo, risolvendo via via le problematiche informatiche che dovessero sorgere.

L'introduzione del Sistris nelle realtà aziendali è un processo molto complesso e delicato. Le software house dovranno proporre soluzioni operative ed economiche accettabili e al Comitato spetterà il compito di supportare le fasi di test e di avvio del nuovo sistema presso le aziende". I cauti commenti positivi della grande industria non trovano però riscontro presso le PMI. I piccoli e medi imprenditori - che annoverano anche i trasportatori esprimono il loro sconcerto in merito alle difficoltà operative ed ai costi in termini tanto economici quanto di risorse umane, sebbene il Ministero della Pubblica Amministrazione abbia certificato che con il SISTRIS i costi si ridurranno del 70% rispetto a quelli che le imprese sopportano con il sistema cartaceo.

Manifestano anche la preoccupazione di non compiere errori vista la complessità delle procedure e la difficoltà di districarsi con la tecnologia, perché non hanno avuto il tempo per capire e sperimentare sul campo le nuove procedure al posto dei vecchi formulari cartacei. Dopo i ritardi nelle consegne dei dispositivi informatici chiavette USB e black box [attualmente a quota 97%, secondo quanto riferito dal Ministro Prestigiacomme, durante il Question Time alla Camera ai primi di aprile] i piccoli imprenditori lamentano ulteriori problemi riguardo alla difficoltà di accesso al sito web, alla presenza di diverse versioni del manuale operativo ed alla rimozione dal sito delle guide per i vari soggetti del ciclo dei rifiuti, produttori, trasportatori e gestori impianti finali. Visti i ritardi e le difficoltà che hanno accompagnato il SISTRIS, ancora alla fine del mese scorso, i trasportatori di Unatras chiedevano la definizione di un periodo di sperimentazione volto a verificare la reale validità del sistema e le sue eventuali criticità da superare e una proroga anche per il pagamento del contributo d'iscrizione fissato al 30 aprile.

Ma sembra che non ci sia niente da fare: tutte le imprese interessate dovranno iscriversi al SISTRIS, pagare la tassa d'iscrizione ed imparare velocemente ad utilizzare i nuovi dispositivi. Anche se restano ulteriori pericolose questioni aperte, alle quali per ora non si è tentato di porre rimedio come quella paradossale, sollevata dagli autotrasportatori, legata alla presenza dei dispositivi solo sulle motrici e non anche sui rimorchi, che potrebbero essere sostituiti magari durante i momenti autorizzati di sosta lasciando prendere ai rifiuti speciali e pericolosi le strade della criminalità. Proprio la stessa criminalità organizzata che il Ministero starebbe tentando di combattere attraverso il SISTRIS.

Per maggior informazioni:

Reloader Magazine